

PIGOZZO SCAVI Snc di Pigozzo Lino & C.

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

Richiesta di rinnovo autorizzazione all'esercizio di impianto
di recupero rifiuti speciali non pericolosi



Redazione documento

SUCCOL SRL

Sistema Ambiente per le Imprese

Piazzetta alla Posta n°13 – Preganziol (TV)

Tel/Fax: 0422 380518

e-mail: info@succol.it

PEC: succolsrl@pec.succol.it

Tecnici di riferimento

Pietro Succol – cell. 328 9374689

Enrico Zanardo – cell. 348 7380590

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. SCOPO DELLA RICHIESTA	4
3. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	5
3.1. VIABILITÀ E TRAFFICO VEICOLARE.....	5
4. ASSOGGETTAMENTO ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.....	6
5. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE RICHIESTE.....	7
5.1. OTTIMIZZAZIONE DELLA DISPOSIZIONE DEL LAYOUT IMPIANTISTICO;.....	7
5.2. POTENZIALITÀ IMPIANTO.....	9
5.3. INSERIMENTO DELL'OPERAZIONE R12 SELEZIONE E CERNITA DEI RIFIUTI IN INGRESSO.....	9
5.4. INSERIMENTO DELL'OPERAZIONE R12 OMOGENEIZZAZIONE DEI RIFIUTI AL FINE DEL RECUPERO R5 IN IMPIANTO	10
5.5. MODIFICA DELL'ART. 15 DELLA DET. 07435/08 E S.M.I.	11
5.6. SCHEMA DI FLUSSO	12
6. INDIVIDUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	13
6.1. DATI RELATIVI AI RIFIUTI DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO.....	14
7. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI IMPIANTI.....	14
7.1. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DELL'IMPIANTO, DEI SISTEMI DI MOVIMENTAZIONE E DEL CONTENIMENTO DEGLI SPANTI	14
7.2. SISTEMI DI MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI	14
7.3. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE DEL SISTEMA DI RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE.....	15
7.4. DETERMINAZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	15
7.5. INDIVIDUAZIONE DELLE MATERIE PRIME E/O DEI PRODOTTI AUSILIARI	15

1. PREMESSA

La Ditta Pigozzo Scavi S.n.c. di Pigozzo Lino & C. avente sede legale in Via Valli n. 119 Noale (VE) e con impianto locato in via Villatega n. 167 in comune di Salzano (VE), opera da anni nel territorio offrendo ad Enti e a privati un ampio spettro di servizi nel settore edile.

Nell'ottica di un'economia circolare, la Ditta ha scelto di affiancare alla propria attività di costruzioni generali un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi inerti.

L'impianto è stato autorizzato dalla Provincia di Venezia in procedura ordinaria con decreto 07435/08 del 31/01/2008 successivamente modificato dalla Determina n. 2093/2011 del 26/10/2011 e con validità fino al 31/12/2017 successivamente prorogato fino al 31/10/2018 con Determina 4535/2017 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia.

La Ditta è altresì in possesso di una separata autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia con Det. N. 2300/2016 del 03/08/2016.

In data 21/06/2017 la Ditta ha presentato alla Città Metropolitana di Venezia, tramite SUAP, una domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il proprio impianto di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 3/2000 e s.m.i.

Contestualmente, la Ditta ha presentato verifica di assoggettabilità a VIA nel rispetto della Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 1020 del 29/06/2016, pubblicata sul BUR del 19/07/2016.

In data 28/06/2018 la Città Metropolitana di Venezia ha trasmesso con Determinazione N. 2012/2018 il non accoglimento dell'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impianto Ambientale (i cui motivi ostativi erano già stati comunicati il 29/05/2018 con propria nota protocollo n. 39891) determinando contestualmente la sospensione dell'iter di rinnovo autorizzativo.

Con Determinazione N. 3393/2018 la Città Metropolitana di Venezia ha concesso alla Ditta proroga fino al 31/01/2019 per la presentazione di una nuova istanza di verifica di assoggettamento alla procedura di VIA.

In considerazione delle osservazioni contenute nella nota protocollo n. 39891 del 29/05/2018 la ditta ha ritenuto doveroso operare delle modifiche al progetto di rinnovo e ripresentare documentazione aggiornata.

Questa relazione tecnica sostituisce quella presentata in data 29/06/2017 relativa alla richiesta di rinnovo con modifiche dell'autorizzazione all'esercizio di impianto della Pigozzo Scavi.

Le modifiche richieste dalla Ditta riguardano:

- Aumento della quantità di rifiuti speciali non pericolosi messi in riserva presso l'impianto (operazione R13);
- Aumento della potenzialità di trattamento rifiuti massima giornaliera;
- Inserimento dell'operazione R12 intesa come selezione, cernita;
- Possibilità di omogeneizzare i rifiuti accettati in impianto prima di sottoporli all'operazione di recupero R5;
- Aggiornamento del Layout impiantistico.

2. SCOPO DELLA RICHIESTA

L'impianto, autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia in procedura ordinaria, effettua la Messa in Riserva e il trattamento di rifiuti non pericolosi provenienti dalle attività di costruzione e demolizione finalizzati alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EoW).

L'attività si esplica in:

- Ricevimento dei rifiuti (R13);
- Trattamento dei rifiuti (R5);
- Stoccaggio dei propri rifiuti esitati;
- Allocamento delle EoW generate dal recupero.

Di seguito si espliciteranno le modalità di esecuzione delle attività e le relative aree d'impianto.

Rispetto all'autorizzazione in essere le attività di recupero che si intendono intraprendere varieranno per i seguenti aspetti:

- ottimizzazione della disposizione del layout impiantistico;
- aumento della capacità complessiva istantanea della messa in riserva dei rifiuti in ingresso dalle attuali 5000 ton a 7650 ton. In tale quantità non sono compresi i rifiuti esitati dal trattamento che per il cui stoccaggio resta invariata la quantità di 50 ton;
- aumento della potenzialità di trattamento giornaliera da 100 ton/giorno a 500 ton/giorno
- inserimento dell'operazione R12 intesa come omogeneizzazione dei rifiuti in ingresso costituiti dai CER afferenti al capitolo 17 ai fini del successivo avvio al tritratore per l'operazione di effettivo recupero R5;
- inserimento dell'operazione R12 intesa come selezione e cernita di materici non conformi all'ottenimento di EoW incluse nel rifiuto (legno, plastica, ferro, etc.);
- modifica delle prescrizioni relative al ricevimento dei codici CER con voce a specchio (all'art. 15 del Decreto autorizzativo 07435/08 così come modificato dagli Artt. 2 e 6 della det. 2093/2011).

3. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto oggetto della presente richiesta di integrazione è situato in Comune di SALZANO (VE) via Villatega, 117 e catastalmente individuato nel Foglio 3, mappale 228.

L'area ricade in area classificata dal PRG vigente come zona agricola E2.1.



3.1. VIABILITÀ E TRAFFICO VEICOLARE

L'impianto è accessibile da via Pacinotti, situata all'interno della zona industriale di Noale. Sulla base delle modifiche richieste non sono ipotizzabili variazioni significative al traffico veicolare in quanto l'incremento di potenzialità determinerà un aumento medio giornaliero di 0,4 mezzi in entrata e altrettanti in uscita.



4. ASSOGGETTAMENTO ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

La L.R. 4/2016 dispone all'art. 13 che *“le domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna VIA e che attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, sono soggette alla procedura di VIA secondo quanto previsto [...]”*

L'impianto della Pigozzo Scavi di Pigozzo Lino & C. rientra tra le tipologie previste all'Allegato A della L.R. 4/2016 alla lettera z.b) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

In osservanza alla normativa summenzionata, è stata presentata domanda di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 13 della citata LR 4/2016 e dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

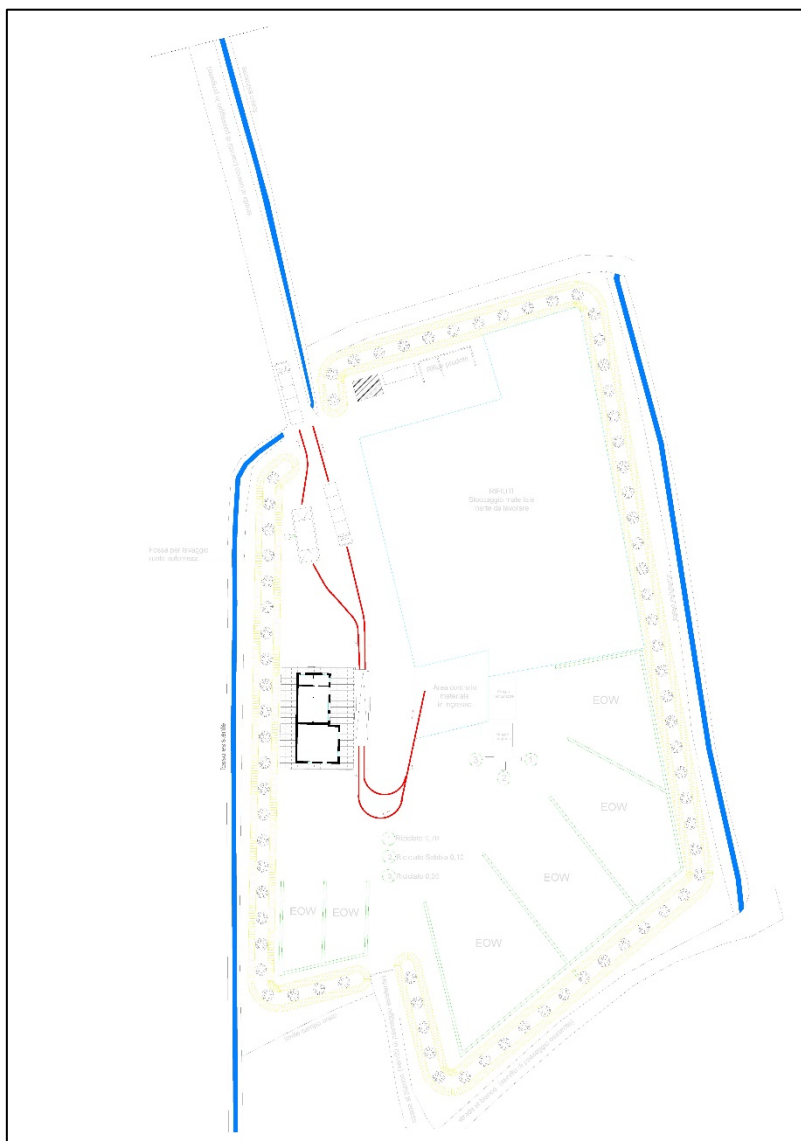
In relazione agli eventi già esposti in premessa e in ottemperanza ai contenuti riportati Determinazione della Città Metropolitana di Venezia N. 3393/2018 del 05/11/2018, la ditta ha ridepositato contestualmente alla presente richiesta di modifica, nuova istanza di verifica di assoggettamento alla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 4/2016.

5. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE RICHIESTE

Rispetto all'autorizzazione in essere le attività di recupero che si intendono intraprendere varieranno per i seguenti aspetti:

5.1. OTTIMIZZAZIONE DELLA DISPOSIZIONE DEL LAYOUT IMPIANTISTICO;

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli ultimi anni, la Ditta ha deciso di migliorare la propria gestione operativa con l'adozione di un nuovo layout impiantistico.



Le modifiche apportate non stravolgeranno l'organizzazione di rifiuti e delle EoW tuttalpiù permetteranno un'ottimizzazione e una gestione più elastica delle aree.

L'ingresso all'impianto rimane invariato, l'unica via di transito sia in entrata che in uscita deve intendersi quella collocata a Nord proveniente da via Pacinotti.

SUCCOL SRL

Pagina 7 di 15

I mezzi seguiranno il percorso interno che li porterà alla zona di pesa (fronte uffici) per poi proseguire nell'area di ricevimento e verifica.

Dalla pesa verranno eseguiti i controlli documentali.

Al centro dell'impianto in intende predisporre un'apposita area finalizzata al ricevimento e alla verifica dei carichi in ingresso; l'area sarà opportunamente pavimentata.

Il rifiuto conforme ai criteri di accettabilità verrà movimentato dall'area di verifica a quella adiacente di stoccaggio.

L'area di stoccaggio R13 rimane collocata nel centro-nord d'impianto ma risulta ampliata di superficie.

La ditta ha pianificato la realizzazione di pareti divisorie all'interno di quest'area (blocchi in CLS o barriere tipo New Jersey) per gestire a lotti i rifiuti in stoccaggio.

La ditta si riserva la facoltà di spostare le barriere in modo da variare in modo dinamico la suddivisione dell'area di stoccaggio (la quale rimarrà invariata in termini di superficie complessiva).

Resta inteso che la disposizione del layout garantirà la distinzione evidente dell'area destinata allo stoccaggio dei rifiuti da quella del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EoW).

Per quanto concerne l'area di trattamento, la posizione indicata in pianta per i macchinari di trattamento e vagliatura è da intendersi indicativa in quanto le macchine dotate di ruote verranno posizionate in prossimità dei lotti di rifiuti da trattare. I macchinari potranno essere impiegati singolarmente o in accoppiata (tritatore + vaglio).

L'area di deposito per il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto troverà allocamento nel settore a Sud dell'impianto come meglio evidenziato in pianta e permetterà di contenere sia i cumuli di materiale già formato che quelli in formazione.

Come per i rifiuti tale area è stata suddivisa in lotti; anche in questo caso la suddivisione riportata in planimetria (effettuata per mezzo di blocchi in CLS o barriere tipo New Jersey) è da intendersi quale indicativa. La Ditta si riserva la possibilità di modificare il posizionamento dei setti separatori in funzione alle specifiche produzioni generate.

La posizione dei rifiuti esitati dal trattamento e dalla selezione e cernita dei rifiuti in ingresso (R5-R12) permane invariata lungo il lato nord dell'impianto.

5.2. POTENZIALITÀ IMPIANTO

La Ditta richiede di aumentare la potenzialità dell'impianto come di seguito riportato:

	SITUAZIONE AUTORIZZATA	RICHIESTA DALLA DITTA
Capacità complessiva istantanea dei rifiuti in ingresso	5.000 ton	7.650 ton
Capacità stoccaggio dei propri rifiuti	50 ton	invariata
Potenzialità di trattamento Massima (R5)	100 ton/giorno	500 ton/giorno

Il layout secondo la nuova disposizione degli spazi assicurano un perfetto ed agevole accoglimento delle quantità richieste (da 5000 ton a 7650 ton) senza per altro aumentare l'altezza massima dei cumuli (4m).

La potenzialità di trattamento dell'impianto (R5) si basa sulla capacità di trattamento dei mezzi in dotazione facendo riferimento al mezzo con potenzialità inferiore (vaglio: potenzialità 200ton/h)

In considerazione che il trattamento dei rifiuti avviene a campagne e che si esclude l'utilizzo costante giornaliero dei macchinari si ritiene coerente ipotizzare, sulla base delle quantità ricevute di rifiuti e gestite in stoccaggio, una potenzialità massima puntuale giornaliera di 500 tonnellate. In realtà tale dato, che ad una prima impressione potrebbe sembrare significativo non varia la potenzialità annuale d'impianto.

5.3. INSERIMENTO DELL'OPERAZIONE R12 SELEZIONE E CERNITA DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Nei rifiuti in ingresso all'impianto, non è insolito riscontrare la presenza di materiale estraneo/impurezze, provenienti dalla normale attività di cantiere da cui provengono, come ad esempio bancali, pezzi di legno, materiale di imballaggio tipo carta e nylon etc.;

L'operazione di selezione e cernita (R12) eseguita sui rifiuti in ingresso, permette di avviare il rifiuto già cernito e libero da impurità alla successiva omogeneizzazione e recupero R5 migliorando la qualità delle EoW prodotte.

Il rifiuto non recuperabile prodotto dall'operazione di selezione e cernita verrà stoccato a nord nell'area dedicata ai rifiuti esitati dal trattamento nell'apposito box debitamente identificato.

5.4. INSERIMENTO DELL'OPERAZIONE R12 OMOGENEIZZAZIONE DEI RIFIUTI AL FINE DEL RECUPERO R5 IN IMPIANTO

Al fine di ottimizzare le operazioni di recupero, la Ditta richiede la facoltà di omogeneizzare i rifiuti in ingresso provenienti dalle attività di costruzione e demolizione.

Poiché il processo di effettivo recupero R5 coinvolge tutti i rifiuti per cui la Ditta è autorizzata e considerato che tali rifiuti verrebbero comunque omogeneizzati durante il trattamento, risulta più agevole omogeneizzare i rifiuti prima di sottoporli a recupero.

Resta inteso che, prima di effettuare l'operazione di omogeneizzazione la Ditta verificherà la conformità di tutta la documentazione relativa ai rifiuti in ingresso (formulario, dichiarazioni, schede di caratterizzazione/analisi), valuterà la conformità del carico ed effettuerà eventuale operazione R12 (selezione e cernita). Tali accortezze sono nell'interesse stesso dell'Organizzazione poiché da esse dipende la bontà della EoW prodotta.

L'omogeneizzazione non deve essere considerata come un'operazione di miscelazione in quanto il rifiuto ottenuto non è destinato al recupero in un impianto finale terzo ma verrà lavorato esclusivamente all'interno dell'impianto stesso; trattasi infatti di un'operazione necessaria e preparatoria per il successivo recupero R5.

Tale operazione verrà comunque riportata nel registro di carico scarico come R12 (omogeneizzazione), sarà pertanto possibile in ogni momento mantenere traccia di quanto sottoposto a tale trattamento.

Si ribadisce che l'omogeneizzazione riguarderà i rifiuti per i quali la Ditta è già autorizzata e appartenenti alla stessa tipologia ovvero aventi le stesse caratteristiche chimico fisiche e/o merceologiche e pertanto compatibili.

Si riportano di seguito i codici che saranno oggetto di omogeneizzazione:

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06.
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.

5.5. MODIFICA DELL'ART. 15 DELLA DET. 07435/08 E S.M.I.

Al fine di poter ottimizzare ed armonizzare le attività aziendali nel rispetto dell'autorizzazione e delle Norme in campo ambientale, si richiede di modificare il contenuto dell'art. 15 della Det. 07435/08 e s.m.i. così come modificato dagli art. 2 e 6 della det. 2093/2011.

Testo proposto:

Per i rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" classificati non pericolosi dal produttore, questi potranno essere conferiti in impianto esclusivamente se accompagnati da certificazione (atto notorio o documento di omologa) che attesti che il soggetto che ne ha dato origine, ha svolto le opportune indagini secondo i principi definiti alle premesse dell'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 così come modificati dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116, ovvero:

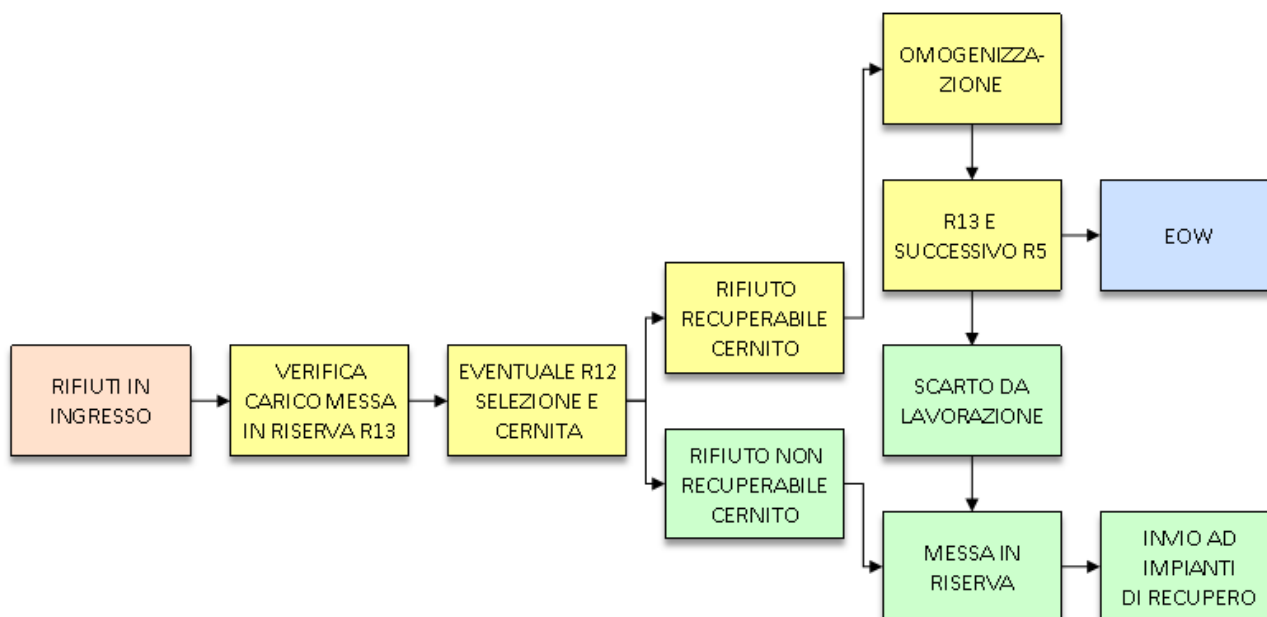
- che la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni di codificazione contenute nella premessa dell'allegato D alla parte IV del Dlgs. 152/2006;
- che il soggetto che ha dato origine al rifiuto ha provveduto alla codifica mediante l'adozione del codice a specchio non pericoloso solo dopo aver verificato le proprietà del rifiuto mediante indagini atte a individuare i composti presenti nel rifiuto attraverso uno o più dei seguenti procedimenti:
 - verifica delle schede informative dei prodotti che compongono il rifiuto;
 - conoscenza del processo che ha dato origine al rifiuto, escludendo da tale ambito il coinvolgimento di sostanze pericolose;
 - campionamento e l'analisi del rifiuto;

La certificazione dovrà essere riferita a produzioni omogenee di rifiuto e, in ogni caso, non potrà avere validità superiore all'anno.

Per i rifiuti da demolizione afferenti al paragrafo 17.XX.XX, potranno essere applicate le disposizioni previste dalla DGRV n. 1773 del 28 agosto 2012 "Linea Guida recante "Modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione". In particolare, valgono le disposizioni riportate nell'allegato "A" alla medesima DGRV n. 1773 del 28 agosto 2012.

5.6. SCHEMA DI FLUSSO

Si riporta il diagramma di flusso delle operazioni eseguite in impianto.



RIFIUTI IN INGRESSO – VERIFICA CARICO: I rifiuti in ingresso vengono sottoposti a pesatura, verifica della documentazione (formulario, scheda di omologa, eventuale analisi) e verifica visiva di conformità del carico.

La verifica di conformità avviene in un'area definita e separata dalle superfici d'impianto destinate al deposito di rifiuti e EoW. In tale area il rifiuto in ingresso viene interamente scaricato e sottoposto ad uno scrupoloso esame visivo da parte di un addetto.

Superati i controlli di rito il rifiuto viene preso in carico dalla Ditta con l'operazione R13 e posizionato in un'area di ricezione rifiuti in ingresso.

EVENTUALE R12 SELEZIONE E CERNITA: Qualora i rifiuti in ingresso dovessero presentare impurità (bancali, pezzi di legno, materiale di imballaggio, ferro) questi verranno sottoposti ad un'operazione R12 di selezione e cernita finalizzata all'eliminazione delle componenti inadatte al recupero R5.

Tale operazione produrrà un rifiuto cernito direttamente RECUPERABILE dalla Ditta e un rifiuto cernito NON RECUPERABILE direttamente dalla Ditta e destinato a recupero/smaltimento presso aziende terze.

RIFIUTO NON RECUPERABILE CERNITO – MESSA IN RISERVA – INVIO AD IMPIANTI DI RECUPERO: Il rifiuto non recuperabile cernito verrà codificato con CER 19.XX.XX e stoccato in regime di messa in riserva come previsto dall'art. 4) del Decreto Prot.07435/08 del 31/01/2008.

Il rifiuto verrà dunque conferito a idonei impianti autorizzati al recupero di rifiuti speciali.

RIFIUTI RECUPERABILE CERNITO – OMOGENIZZAZIONE – R13 E SUCCESSIVO R5:

Il rifiuto recuperabile cernito verrà omogenizzato con il rifiuto già stoccato in impianto come indicato al capitolo 5.3. della presente relazione. Il rifiuto omogenizzato verrà dapprima stoccato in R13 in una delle aree dedicate e successivamente sottoposto all'operazione di effettivo recupero R5.

L'effettiva operazione R5 produrrà contemporaneamente EoW e rifiuto definibile quale "scarto di produzione".

La EoW verrà analizzata e venduta/riutilizzata mentre lo scarto di produzione verrà codificato con CER 19.XX.XX e stoccato in regime di messa in riserva come previsto dall'art. 4) del Decreto Prot.07435/08 del 31/01/2008.

6. INDIVIDUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO

Non verranno introdotte modifiche sostanziali rispetto a quanto già in essere: l'accettazione dei rifiuti conferiti in impianto è un compito fondamentale del tecnico responsabile, che dovrà perciò porre particolare cura nel controllo del materiale in entrata per verificarne la rispondenza alle tipologie di rifiuti riportate nel Decreto di autorizzazione.

La ricezione e lo scarico del rifiuto si articolerà in:

1. controllo dei documenti di accompagnamento (formulario per il trasporto, bolla di consegna, analisi chimica o merceologica di classificazione e bolla di pesatura);
2. controllo visivo del materiale sul mezzo;
3. scarico dei rifiuti nell'area "rifiuti in ingresso";
4. ulteriore verifica visiva del rifiuto
5. eventuale selezione e cernita R12
6. omogeneizzazione

Qualora il rifiuto conferito non fosse compatibile con l'impianto, questo verrà formalmente respinto al produttore.

6.1. DATI RELATIVI AI RIFIUTI DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO

Tutti i rifiuti prodotti dalla selezione, cernita e successivamente dalla lavorazione R5, come già autorizzato, saranno caratterizzati da codici 19.XX.XX e saranno stoccati nelle aree individuate per i rifiuti auto prodotti: non è richiesto alcun aumento della capacità oltre le 50 ton già prescritte in autorizzazione.

7. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI IMPIANTI

7.1. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DELL'IMPIANTO, DEI SISTEMI DI MOVIMENTAZIONE E DEL CONTENIMENTO DEGLI SPANTI

L'intero piazzale è realizzato con una stratigrafia di:

- misto stabilizzato sp. 5 cm;
- inerte riciclato sp. 30 cm.;
- sabbia di sottofondo sp. 20 cm;
- tessuto geotessile;
- misto natura.

L'impianto è inoltre dotato di piantumazione perimetrale con piante sempreverdi e di piazzola pavimentata di lavaggio delle ruote degli autoveicoli. È inoltre presente una vasca dell'acqua di lavaggio ruote.

La Ditta ha pianificato la realizzazione di uno strato di asfalto sovrastante l'intera superficie compresa l'area di verifica della conformità dei rifiuti in ingresso.

7.2. SISTEMI DI MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI

La movimentazione dei rifiuti avviene mediante macchine operatrici e resta invariata rispetto a quanto riportato nella relazione tecnica trasmessa in sede di richiesta di autorizzazione ordinaria dell'impianto.

7.3. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE DEL SISTEMA DI RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE

La ditta ha realizzato un invaso interrato per acque meteoriche approvato dal consorzio Dese Sile. Risulta attualmente autorizzata all'esercizio dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia con provvedimento di rinnovo prot. 79311 del 15/09/2016 rilasciato dalla Città Metropolitana di Venezia.

Al fine di adeguare il proprio sistema di trattamento delle acque meteoriche, la Pigozzo Scavi ha deciso di potenziare il sistema di depurazione trattando anche le acque di seconda pioggia.

Tale potenziamento è costituito da due ulteriori vasche installate in parallelo a quelle ad oggi in uso all'altezza del pozzetto scolmatore.

Le vasche in questione costituiscono un sistema di sedimentazione e disoleazione adeguato al trattamento di tutte le acque di seconda pioggia.

A valle del sistema di depurazione e a prima dello scarico verrà allocato un pozzetto per il prelievo e l'analisi periodica delle acque.

7.4. DETERMINAZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

In merito alle emissioni in atmosfera dobbiamo fare riferimento esclusivamente a quelle diffuse generate dalla movimentazione dei materiali. Il rinnovo non prevede l'introduzione di apparecchiature che possano dare origine a ulteriori emissioni in atmosfera rispetto a quanto già autorizzato.

L'abbattimento delle polveri è garantito, oltre che da una barriera arborea collocata nel perimetro d'impianto, anche dal sistema di bagnatura dei cumuli.

7.5. INDIVIDUAZIONE DELLE MATERIE PRIME E/O DEI PRODOTTI AUSILIARI

Nelle operazioni di recupero non vengono utilizzate né materie prime né prodotti ausiliari (con l'esclusione dei materiali di consumo dei mezzi e delle attrezzature impiegate).

Preganziol 30/01/2019